



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PISA

NOTIZIARIO

Sede: via Fiorentina 167, 56121 Pisa - tel 050 578004

Anno XXXVIII - Numero 1 - 2018



Foto: Annalisi Scalsini

24 settembre 2018 *l'inferno sul Monte Serra*

Gli incendi sono stati spesso un incubo per il Monte Pisano, nell'arco di pochi decenni hanno mandato in fumo migliaia di ettari di bosco, uliveti e macchia mediterranea. Tra gli incendi più gravi, quelli che negli anni 1970-71 distrussero 2.800 ettari di terreno agro-forestale. In particolare si ricorda che, dopo un lungo periodo di siccità durante l'estate 1971, ci furono dieci giorni continuativi di fuoco, provocando tra l'altro il 9 luglio la morte dei fratelli Del Moro di Vicopisano, due eroici operai forestali impegnati nella lotta contro le fiamme.

Molto simile è stata la modalità dell'ultimo incendio, compreso il ruolo di un potente vento di grecale. Esso ha provocato una apocalisse dai numeri impressionanti: 1400 ettari di territorio bruciato, distruzione di una decina di case, 350 sfollati, danni per milioni di euro al patrimonio ambientale e paesaggistico, centinaia di uomini e mezzi che hanno lavorato ininterrottamente per combattere le fiamme, tre comuni (Calci Vicopisano e Buti) colpiti in pieno dalla furia del rogo. Fortunatamente questa volta non ci sono stati né morti né feriti, anche se i volontari dell'antincendio ed i vigili del fuoco in situazioni simili corrono sempre gravi rischi e non ci sono parole sufficienti a ringraziarli.

Le amministrazioni dei Comuni del Monte sono da sempre attente alla problematica degli incendi boschivi. Il Comune di Calci ha presentato all'inizio dell'estate 2017 un "Piano di comunicazione del rischio incendi nelle aree agro-forestali". Anche quest'anno il 19 luglio si era svolta nella Sala Consiliare del Comune una serata sul tema degli incendi boschivi per divulgare la cultura

della sicurezza e dell'autotutela. Le premesse di questo piano sono state presentate al pubblico da Fabio Casella, tecnico del Comune, e da Giovanni Sandroni, assessore delegato alla Protezione Civile ed a parecchie altre funzioni.

Gli esseri umani abitano da secoli il Monte Pisano, caratterizzandone gli equilibri. Fino agli anni '60 del 1900 olivi, bosco e pastorizia erano l'unica realtà. In seguito, l'abbandono dell'agricoltura e la scomparsa dei greggi che mantenevano puliti uliveti e boschi, hanno modificato la natura del territorio. I materiali più infiammabili, costituiti da sottobosco, vegetazione arbustiva e piante colonizzatrici sono aumentati a dismisura. La tipologia della vegetazione, ora costituita in gran parte da resinose altamente infiammabili, alimenta e potenzia la violenza del fuoco. La disponibilità di combustibile forestale ed agricolo sul monte

non è mai stata elevata come ora. Il rischio di incendi è aumentato anche dalle recenti variazioni climatiche, con lunghi periodi di siccità intervallati a piogge violente che non riescono a ristabilire l'equilibrio idrico della vegetazione. Così gli incendi boschivi sono divenuti estremamente violenti e veloci.

La consapevolezza dei pericoli incombenti sul Monte è ben presente presso le amministrazioni comunali, ma purtroppo negli ultimi due decenni sono mancate le risorse indispensabili per mantenere il territorio in sicurezza, proprio mentre maggiore era la necessità di interventi mirati per adeguare l'efficienza della prevenzione alle nuove realtà.

Torniamo alla faticosa giornata del 24 settembre. Poco prima delle ore 14 leggo su FB un messaggio dell'assessore che mi fa sobbalzare: "Lo devo dire, sono fortemente preoccupato... il vento

Assemblea Ordinaria 2019

L'assemblea dei soci del CAI - Sezione di Pisa è indetta in prima convocazione per il giorno 18 marzo 2019 alle ore 13.00 presso la sede sociale in via Fiorentina 167, e in seconda convocazione il giorno 19 marzo 2019 alle ore 21.00 presso la Stazione Leopolda in Pisa, con il seguente ordine del giorno:

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Nomina della Commissione elettorale per l'elezione del delegato
- Relazione del Presidente
- Approvazione del bilancio consuntivo 2018 e preventivo 2019

- Ratifica delle quote sociali per l'anno 2019
- Elezione del Delegato
- Consegna dei distintivi al socio cinquantennale Carlo Scrimali, e ai soci venticinquennali Marco D'amato Avanzi e Matteo Meucci
- Relazioni delle scuole e dei gruppi
- Varie ed eventuali.

Si ricorda che le quote associative proposte dal Consiglio sono le stesse del 2018, come già comunicato sul sito www.caipisa.it ed attraverso la Newsletter, ovvero: Ordinari 48 Euro, Familiari 27 Euro, Giovani (0-17 anni) 17 Euro, Juniores (18-25 anni) 27 Euro

Il Presidente, Alessio Piccioli

previsto nei prossimi giorni, la siccità evidente dei nostri oliveti e dei boschi, l'evento doloso del 15 scorso... saranno giorni difficili... nel pomeriggio di oggi incontrerò il GVA e gli operai forestali per organizzare al meglio il controllo e il pattugliamento. Ma oggi chiedo a tutti di darci una mano: tenete gli occhi aperti e segnalate qualunque fumo o situazione pericolosa...".

C'è nell'aria una forte preoccupazione, un senso di angoscia. Dal balcone di casa mia si vede tutto il Monte, dalle antenne del Serra alla Verruca. Poco dopo le ore 22 appare una prima fiammata, altissima, che si abbassa quasi subito. Il vento è forte e continua a cambiare direzione, propagando l'incendio un po' dappertutto. Ogni volta si spera e si implora che le fiamme si placino, ma il vento è implacabile e non lascia scampo. E' una notte di inferno e di angoscia. Intanto sui social giungono notizie e foto dei punti raggiunti dalle fiamme. Vengono evacuate diverse frazioni di Calci e Vicopisano, diverse case sono bruciate ed inagibili. Appena scoppiato il devastante incendio la notte di lunedì 24, intervengono i volontari calcesani. In quelle condizioni non possono far altro che dedicarsi alla difesa dei residenti e delle loro abitazioni. All'alba di martedì 25 entrano in campo numerosi uomini e mezzi, compreso quelli aerei che, 48 ore dopo l'inizio riescono finalmente a domare gli incendi. La sera di Martedì 25 un nuovo rogo si sviluppa sul Monte di

Avane (Comune di Vecchiano) durante la visita del ministro Centinaio alla centrale operativa di Calci. Anche questo incendio è ritenuto di origine dolosa, i vigili del fuoco confermano che non c'è collegamento con il rogo del Monte Serra. Riprese di incendio sono riportate ancora fino a sabato 29, specie nel Comune di Vicopisano (Caprona e Lugnano). Si tratta di fenomeni previsti, dato il vasto perimetro dell'incendio, non ancora totalmente in sicurezza.

Sgomento, dolore e rabbia sono la prima risposta a questo disastro. Ovviamente ci chiediamo tutti chi sia/siano i criminali colpevoli. Gli incendi boschivi sono quasi sempre di origine dolosa, questo lo è certamente. Il/i piromane/i hanno scelto con cura il momento ed i luoghi del macabro intervento. Speriamo che almeno stavolta possano essere identificati e puniti. Fortunatamente emergono anche emozioni e sentimenti positivi. Innanzitutto una grandissima solidarietà verso le persone colpite in qualche modo da questo dramma. E poi la voglia di reagire, di non rassegnarsi a perdere per sempre un patrimonio così prezioso, moltissimi hanno voglia di mettersi in gioco perché il Monte cominci a riprendersi quanto prima. Le Amministrazioni Comunali si sono mosse con velocità, quello che si poteva umanamente fare è stato fatto. La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di calamità regionale ed ha stanziato 1.5 milioni € da spendere entro fine anno. Purtroppo

il governo ha negato lo stato di calamità nazionale, una richiesta sostenuta con convinzione dalle amministrazioni comunali ed anche dal CAI di Pisa. L'evento nefasto ha trovato vasta eco a livello nazionale, sui media e nell'opinione pubblica. Prova di quanto il nostro dramma abbia coinvolto larghi strati di persone è il fatto che il Monte Pisano è balzato in testa nel censimento biennale dei luoghi del cuore del FAI (Fondo Ambiente Italiano). Nel giro di pochi giorni il Monte ha raccolto 10 mila voti e a fine ottobre era in prima posizione. Successivamente la graduatoria si è modificata, ma il Monte è sempre stato tra i primi tre concorrenti. Ci vorrà ancora un po' di tempo per avere il risultato finale, ma contiamo di rimanere tra le primi tre posizioni. Tale risultato ci porterebbe una somma in denaro e soprattutto un notevole aumento della capacità attrattiva per il turismo nazionale ed internazionale. Concludo con le parole di Gabriele Salvadori, presidente del coordinamento volontari dell'Antincendio Boschivo Toscana, che era sui monti fin dall'inizio per cercare di salvare il salvabile: "Io ho 45 anni e dall'età di 15 sono nell'antincendio boschivo. Non ho mai visto una cosa simile, era uno scenario infernale. Per molte ore non abbiamo potuto praticamente fare niente se non evacuare le case. C'erano salti di fiamma incontrollabili. In Italia non credo si sia mai visto un rogo così...".

Alessandro Subissi

I nostri Istruttori protagonisti nella neonata Scuola Interregionale e nelle Scuole Centrali di Alpinismo e Scialpinismo

L'unione fa la forza! Con questo mantra nei mesi scorsi la Scuola Interregionale di Alpinismo (SIA) e la Scuola Interregionale di Scialpinismo (SISA) di Toscana ed Emilia-Romagna si sono unite in un'unica grande Scuola Interregionale (SI-TER). I principali compiti della SI-TER sono il costante aggiornamento degli Istruttori di alpinismo, arrampicata libera, scialpinismo, sciescursionismo sul territorio di competenza, e la formazione di nuovi istruttori.

Nella neonata Scuola Interregionale, la nostra Sezione gioca un ruolo di rilievo attraverso numerosi Istruttori che afferiscono alle nostre Scuole Sezionali: la Scuola Alpi Apuane (Scuola di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera) e la Scuola Appennino (Scuola di Sciescursionismo). Fanno infatti parte della SI-TER: Paolo Cremonese (Istruttore Nazionale di Alpinismo, INA), Nunzio Formisano (Istruttore Nazionale di Scialpinismo, INSA), Alessio Piccioli (INSA), e Paolo Ghelfi (Istruttore Nazio-

nale di Sciescursionismo, INSFE, che è anche membro del Comitato Direttivo della SI-TER come coordinatore del comparto Sciescursionismo).

Inoltre, Nunzio Formisano ha recentemente terminato positivamente l'esame da Istruttore Nazionale di Alpinismo, quindi porta in dote alla SI-TER (ma anche alla nostra sezione!) il doppio titolo di INSA e INA. Prima d'ora, la Scuola Alpi Apuane non aveva mai avuto un Istruttore con due titoli nazionali: congratulazioni a Nunzio!

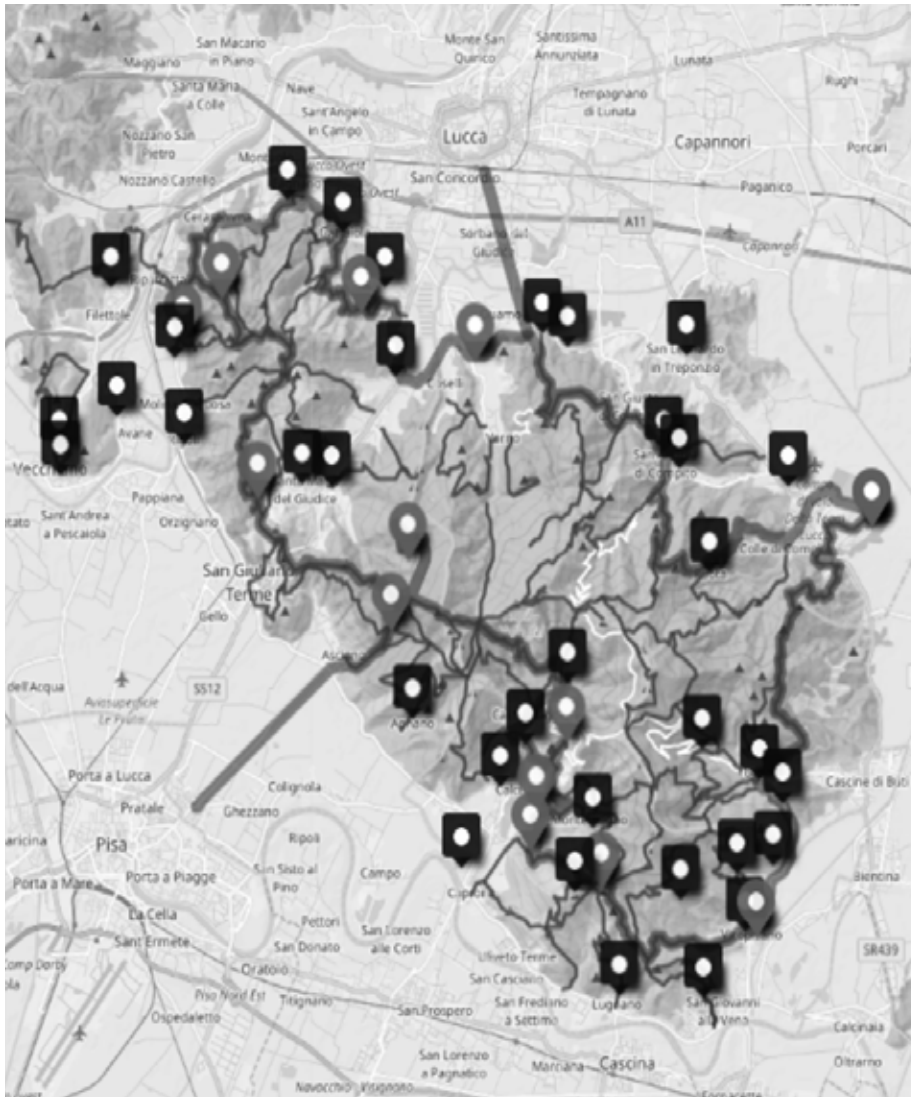
Ma le buone notizie non finiscono qui. Infatti, nella prima riunione della SI-TER il Comitato Direttivo ha deciso di invitare a far parte della Scuola Interregionale anche i nostri Lorenzo Savani (INA), Lorenzo Mazzotta (Istruttore di Alpinismo, IA), e Filippo Arigoni (Istruttore di Arrampicata Libera, IAL). Un segno evidente della crescita in corso nelle nostre Scuole Sezionali! Un plauso speciale va a Lorenzo Mazzotta e Filippo Arigoni che, nonostante abbiano entrambi appena ottenuto un titolo di

livello Regionale, sono stati riconosciuti particolarmente capaci ed equilibrati dai membri della SI-TER che li hanno valutati durante l'esame da Istruttore, al punto di ritenerli meritevoli di coadiuvare le attività a livello interregionale.

Infine, alcune notizie dalle Scuole Centrali. La Scuola Centrale di Scialpinismo (SCSA) ha lo scopo di formare ed aggiornare gli Istruttori nazionali di scialpinismo e di sciescursionismo. Della SCSA fa parte già da qualche anno Paolo Ghelfi. Recentemente, la SCSA ha chiamato nel proprio organico anche Alessio Piccioli.

È evidente che nella nostra Sezione stanno crescendo Istruttori con elevate capacità tecniche, notevole equilibrio nelle relazioni con gli allievi, e grande abnegazione nell'insegnamento delle proprie discipline. Tutto ciò è merito sia degli Istruttori stessi, che del fertile ambiente che si sta creando nella nostra Sezione. Complimenti alle nostre Scuole Sezionali, e complimenti a tutti gli Istruttori!

Un nuovo sentiero sul Monte Pisano: il Sentiero degli Eremiti



Il CAI di Pisa frequenta da decenni il Monte Pisano, ma negli ultimi cinque anni il suo interesse per il Monte è stato in continua crescita. La prima carta del Monte, a cura di Angelo Nerli, uscì nel 1993. Venti anni dopo la Provincia di Pisa fece uscire una nuova carta, sempre coordinata da Angelo. Dal 2014 il supporto cartaceo è stato affiancato da una iniziativa autonoma del CAI, portata avanti da Alessio Piccioli, che ha realizzato una mappa digitale del Monte Pisano: essa mostra in maniera interattiva tutte le informazioni necessarie per praticare escursionismo, MTB, arrampicata sportiva e speleologia. Il maggior vantaggio della mappa digitale è che può essere continuamente corretta ed aggiornata mediante il contributo dei frequentatori del Monte che verificano le tracce GPX tramite smartphone. Così, quando bisogna apportare cambiamenti o correzioni, non è necessario stampare una nuova carta, si opera direttamente sulla mappa digitale.

Nel frattempo è sorta anche una importante iniziativa tra le amministrazioni

dei comuni del Monte. Prima il Monte era diviso tra le provincie di Pisa e di Lucca; ciascun comune faceva sostanzialmente per conto proprio. Si tenevano ogni tanto riunioni tra CAI di Pisa ed i singoli Comuni, ma i risultati non erano in genere un granché. Da due-tre anni le cose sono cambiate, non c'è più separazione tra comuni pisani e lucchesi. Anche grazie alla spinta del settore privato delle piccole e microimprese del settore turistico recettivo, riunite in una Rete di Imprese (www.montepisano.travel) che opera sull'intero territorio senza limiti amministrativi, il Monte è diventato un territorio unico. Per ciò che riguarda le politiche locali di valorizzazione territoriale e promozione turistica si è costituito un organismo sovracomunale unitario, il Tavolo dei Sette Comuni: Vecchiano, S. Giuliano Terme, Calci, Vicopisano, Capannori e Lucca. Capofila del Tavolo è il Comune di Capannori, che possiede massa critica e competenza. I sette comuni stanno ora collaborando, in diversi casi in maniera davvero efficace.

Anche il Comune di Lucca (finora non si era mai interessato del Monte Pisano, impegnato come è su diversi altri fronti) è entrato in gioco. Il Tavolo si occupa di diversi argomenti collegati con la promozione turistica e territoriale, tra cui la gestione e manutenzione della rete sentieristica.

Il CAI di Pisa prende parte molto attivamente a questa attività. L'ambizione è quella di esercitare un ruolo di coordinamento e controllo su tutta la sentieristica del Monte Pisano. Questo ruolo lo sta già esercitando in buona parte. Allo stato attuale la sentieristica del Monte è completata, non si ritiene opportuno aprire nuovi tracciati, se non eventualmente per ragioni veramente importanti. Ora la priorità è quella di organizzare al meglio la manutenzione dei sentieri esistenti, ovviamente con l'apporto tutti e 7 i Comuni.

Perché allora vogliamo realizzare il Sentiero degli Eremiti?

Il nostro Monte è stato abitato da eremiti per alcuni secoli, a partire dal VI-VII d.C. Nel 1044, in un atto formativo della nuova chiesa di S. Pantaleone - situata tra S. Maria del Giudice ed il Faeta -, il luogo veniva definito Mons Heremiticus. Secondo una recente indagine svolta dagli amici di Italia Nostra di Pisa sono oggi presenti sul Monte una cinquantina di edifici legati al culto cristiano, più o meno direttamente correlati al circuito di eremiti e monasteri. Frequentando il Monte, abbiamo imparato ad apprezzare ed amare un buon numero di questi luoghi, situati nei pressi di sentieri che percorriamo di frequente. Quello che ci è da sempre più caro è Santa Maria di Mirteto, ma molti anche altri emanano fascino e bellezza.

A seguito del successo dei grandi cammini europei - in particolare la Via Francigena e il Cammino di Santiago - si è verificata in tutta Europa una vera fioritura di "cammini" dedicati a temi religiosi e/o storici. Per non andar lontano, quest'anno un nuovo cammino ha raggiunto il nostro Monte: quello di Santa Giulia che collega tutte le chiese dedicate alla Santa, partendo da Livorno e terminando a Brescia. Inoltre, già da diversi anni, il comune di Capannori ha realizzato la Variante Sud alla via Francigena, che entra sul Monte Pisano da Lucca attraverso l'acquedotto del Nottolini, si snoda nel Compitese per uscire poi a NE nei pressi di Altopascio.

Come ci è venuta l'idea di progettare il Sentiero degli Eremiti del Monte Pisano? Si parte ancora da Mirteto. Sei-sette anni fa anni ricominciò a frequentare il CAI Mario Pestarini, che fon-

dò poi la Rete delle Imprese del Monte Pisano. Da tempo Mario accarezzava l'idea di restaurare, in maniera rispettosa dell'ambiente, tutto il borgo di Mirteto. Per attirare l'attenzione sul nostro progetto ci rivolgemmo alla Sezione di Cascina di Italia Nostra, chiedendo loro di organizzare una conferenza sulla chiesa di Mirteto e sulla possibilità di ridarle la dignità che merita. Gli amici di Cascina prepararono una bellissima conferenza che si tenne nel dicembre 2014 al Palazzo dei Dodici. Apprendemmo tra l'altro che gli eremiti del Monte Pisano sono raffigurati in uno dei tre grandi affreschi di Bruno Buffalmacco situati nel Camposanto Monumentale di Pisa, ricollocati da poco nella posizione originaria. Il prof. Lorenzo Carletti ci illustrò questo affresco, denominato la "Tebaide Pisana". Viene chiamata così perché a partire dal III secolo d.C. il deserto egiziano intorno a Tebe divenne il rifugio di famosi eremiti. A seguito della conferenza sono intercorsi incontri tra la Sezione CAI di Pisa e vari livelli di Italia Nostra fino alla Presidenza Nazionale. Tutti hanno sostenuto l'idea del progetto di recupero e restauro del Borgo di Mirteto ed è stato approntato all'inizio del 2017 uno studio completo di prefattibilità. Sono tuttora in corso

trattative per ottenere un finanziamento che permetta di far partire il progetto.

Nel frattempo è stata riaperta la Sezione di Pisa di Italia Nostra. Mentre si saliva a Mirteto per le varie ricognizioni, abbiamo avuto modo di scambiare idee con i nuovi consiglieri della Sezione, in particolare con il nuovo segretario Gabriele Del Guerra. Abbiamo così cominciato a vagheggiare l'idea del Sentiero degli Eremiti, che otteneva crescenti consensi presso le nostre rispettive associazioni. I cosiddetti "cammini" sono sentieri che venivano percorsi dai pellegrini per raggiungere Roma, Santiago etc., oppure lungo i quali sono state trasportate delle sacre reliquie (per es. quelle di S. Giulia). Nel nostro caso non si tratta di sentieri che venivano percorsi dagli eremiti, ma di sentieri che uniscono le località dove gli eremiti hanno vissuto, isolatamente oppure in piccole comunità. Con il Sentiero degli Eremiti non si apre nessuna nuova via, si utilizza la rete di sentieri già disponibile sul Monte Pisano.

Come mostra la Figura, insistono sul Monte numerosi sentieri, che raggiungono le località di nostro interesse. Sulla base di questa ragnatela di percorsi Andrea Del Sarto, da circa un anno referente della sentieristica CAI

sul Monte Pisano, ha tracciato il Sentiero degli Eremiti, evidenziato nella figura. Lungo il sentiero si possono trovare edifici religiosi intorno ai quali gli eremiti del Monte effettivamente sono vissuti, corrispondenti ai 13 punti di forma a goccia. Si trovano inoltre luoghi correlati, anche se meno direttamente, alla vita degli eremiti, corrispondenti a 35 punti a forma quadrata. Il Sentiero forma una specie di ellisse che, a partire dal Lago di Massaciuccoli, si dispone in direzione NO-SE, scorrendo intorno al Monte poco sopra la pianura.

Gli amici di Italia Nostra di Pisa stanno ora preparando la descrizione di ciascuno degli edifici del Sentiero, che appariranno su un sito Internet a cui i visitatori si potranno collegare con uno smartphone.

Nel luglio 2018 le attività di completamento del percorso e di accessibilità ai siti storici collegati dal Sentiero degli Eremiti del Monte Pisano sono state inserite nel "Progetto Interregionale Italia-Francia Marittimo" con la denominazione di Itinera Romanica +, capofila il Comune di Capannori. Partecipano anche aggregazioni di Comuni di Sardegna, Liguria, Corsica e Provenza-Alpi-Costa Azzurra.

Alessandro Subissi

Rinnovata la convenzione tra Università e CAI Pisa

L'Università di Pisa e la sezione pisana del Club Alpino Italiano rinnovano la convenzione siglata per la prima volta nel 2015 con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla montagna e promuovere la conoscenza del territorio. Un accordo attraverso il quale l'ateneo pisano e il CAI di Pisa portano avanti la collaborazione volta a diffondere l'educazione alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile, con un piano di iniziative mirate che ruotano intorno alla montagna come ad esempio escursioni e percorsi di trekking, gite su percorsi di grande valenza paesaggistica e itinerari tematici. La convenzione prevede inoltre l'implementare tra la popolazione studentesca dei valori di un volontariato sensibile alle problematiche dell'ambiente e della tutela della sicurezza in montagna. Confermati anche gli incontri sulla montagna

che in questi anni hanno portato grandi personaggi dell'alpinismo al Polo Carnigiani per conferenze e dibattiti.

La sezione pisana del CAI conta 670 iscritti, un numero in costante crescita negli ultimi anni, grazie soprattutto al tesseramento di molti giovani (il 20% circa degli iscritti è under 30). Il CAI Pisa propone un vasto programma di corsi dedicati alla montagna: escursionismo, alpinismo, arrampicata, scialpinismo e speleologia. Oltre alle attività didattiche e divulgative, la sezione è costantemente impegnata nella pulizia e nel mantenimento dei sentieri del Monte pisano: un'attività di grande importanza, specialmente dopo l'incendio del settembre scorso che ha colpito la zona e messo a dura prova la rete di percorsi che attraversano il territorio.

Gabriele Orsini

Andrea Russino è Istruttore Nazionale di Speleologia

Dal 10 al 16 settembre scorsi, si è tenuto presso Lastaro (Altopiano di Asiago) il 34° esame di accertamento per Istruttori Nazionali di Speleologia, che ha visto come partecipante il nostro Andrea Russino, già Istruttore di Speleologia del Gruppo Speleologico CAI Pisa. Il corso, della durata di ben 6 giorni, ha messo a dura prova i partecipanti, che hanno dovuto dimostrare le loro capacità e competenze nelle tecniche di progressione in grotta e di armo, di rilievo, di soccorso e autosoccorso, senza tralasciare la didattica.

Andrea ha superato brillantemente tutte le prove e si è meritatamente qualificato come Istruttore Nazionale di Speleologia. Congratulazioni ad Andrea da parte dei componenti il Gruppo Speleologico CAI Pisa per il titolo conseguito.

Sandra "Pallina@@" Basilischi

Il Consiglio Direttivo si unisce al nostro Gruppo Speleo nel complimentarsi con Andrea per il rilevante traguardo tecnico raggiunto, che è al contempo dimostrazione della forza vitale della nostra Sezione, e premessa per ulteriore crescita tecnica culturale e sociale. Bravo Andrea!



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PISA

NOTIZIARIO

Sede: via Fiorentina 167, 56121 Pisa - tel 050578004
Anno XXXVIII - Numero 1 - 2018

Direttore Responsabile: Enrico Mangano

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n° 23 del 31-12-83.
Pubblicazione trimestrale - Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 201C legge 662196, filiale di Pisa - Tipografia: Arti Grafiche Tornar, tel 050 24235